Anno XXVIII. Martedì 23 Marzo 1875 N. 68.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PAPA E RE

Bismarck, nella seduta del 16 al Landtag Prussiano, al proposito della discussione per la dotazione del clero, pronunziò un importante discorso su la differenza fra il Papa e il Re. Egli disse rispondendo al clericale Gerlach: « trattasi della falsa applicazione della tesi, per sè giusta: « Si deve obbedire più a Dio che agli uomini! » Il preopinante mi conosce già abbastanza, per sapere che io riconosco questa tesi nella sua piena esattezza e che io credo di obbedir Dio quando servo al re, cui egli pure ha servito con Dio per il re e la patria — Adesso le tre divise gli si sono alquanto sconnesse, ed egli vede Dio disgiunto dal re e dalla patria *(Ilarità.)*

« Su questa via, come pure su talune altre, nol posso seguire.

« Io credo di servire al mio Dio, e parimenti al mio re onde proteggere la comunione di cui è monarca per grazia di Dio, — mentre aiuto a proteggere l' indipendenza del suo popolo contro straniere usurpazioni, nel che sta il dovere impostogli da Dio, per il cui adempimento io servo al re, come lo servono tutti gli altri ministri *(Applausi vivissimi.)*

« Il signor preopinante è pure — se vuol essere apertamente sincero, al che però non ha nessun obbligo alla tribuna *(Ilarità)* — e a quattr' occhi lo è, abbastanza leale da confessare che noi non crediamo alla divinità dello Stato. Si presta tuttavia pur egli a questo svisamento della verità: — qui avrebbe dovuto pensare a' suoi 80 anni, cui si riferì nel suo discorso — come se noi che qui sediamo credessimo alla santa divinità dello Stato — e cade nel medesimo errore ch' egli rimproverò a certi imperatori romani, che erano venerati come dei, ma che però erano ben lungi dal credere alla propria divinità. Succede lo stesso anche con lui.

« Egli usa parola *Dio* soltanto allo scopo di palliare la dominazione che i signori, cui egli serve adesso, intendono di esercitare: e a tale uopo è necessario il rappresentarci come *pagani!*

« Davvero qui non v' ha che una questione: « Dobbiamo noi servire al papa più che al re? » *(Vivi applausi).* Tra il papa e Dio v' ha per me una differenza essenziale. Per l' addietro era questo il caso anche per il preopinante.

« Trattasi qui, non di sapere se dobbiamo servire più Dio o gli uomini, sibbene se in cose terrene — non trattandosi qui della salute delle nostre anime — dobbiamo obbedire più al papa che al re.

« Quei signori che adesso affermano di essere pregiudicati nella salute delle loro anime, non pensano che le leggi ecclesiastiche sono ben lungi dallo spingersi così lontano, come il codice sotto il quale ammettono pure che i loro padri morirono beatamente onorati *(Ilarità).*

« Tutto quanto disse l' onorevole preopinante, non fu detto per convincere questi signori, e per essere creduto; ma calcolato soltanto per il pubblico.

« Tutto ciò che stampato sarebbe punibile, può così essere stampato impunemente. Solo a questo modo si può spiegare questa farragine di discorsi. *(Vivi applausi e grande ilarità).* »

Notizie Italiane

ROMA — Stando alla *Gazzetta d'Italia,* la Corte è stata avvertita che la venuta dell' imperatore Francesco Giuseppe a Venezia sarebbe rimandata ad altra epoca, pel caso che avesse a morire l'ex-imperatore Ferdinando ora gravemente malato a Praga. Il protrarsi della malattia non impedirà però la gita a Venezia.

— Il generale Garibaldi ha inviato ai giornali un progetto di prestito mondiale di 100 milioni in oro. Emetterebbesi un milione di obbligazioni da cento lire, rimborsabili in 80 anni, cominciando dal 1875, coll' interesse del 30 per cento. Il Governo, il Comune e la Provincia di Roma garantirebbero il pagamento dell' interesse e l' ammortamento. Il prestito servirebbe alla correzione del Tevere, al bonificamento dell' Agro Romano ed al porto di Fiumicino.

— Un dispaccio della *Gazzetta di Milano* di ieri, conferma che il Frezza abbia abbandonato il suo sistema di denegazione e siasi risolto a fare delle importanti rivelazioni. L' on. Tommaso Villa ha definitivamente accettato la difesa dei Luciani.

In un altro telegramma della *Perseveranza,* assicurasi che il Frezza, abbandonando il sistema di difesa negativa, avrebbe già fatto importanti confessioni.

— Stamane (21) alle 11 fu inaugurato solennemente il tempio della Chiesa dei *Battisti* a S. Lorenzo in Lucina con l' intervento di romani, nonchè d' inglesi venuti espressamente in Roma. Vi furono discorsi del Pastore e di parecchi fratelli *Battisti,* tra cui il deputato Mazzarella.

Tutti gli astanti si comunicarono con pane e vino, eppoi cantarono alcune mistiche salmodie del loro rito.

Domani la carovana inglese visiterà le catacombe ove verrà imbandita un' agape fraterna.

VENEZIA — Ieri ad un' ora pomeridiana ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento Manin. Vi assistevano il ministro Bonghi delegato a rappresentare il Re ed il Ministero, la Commissione del Senato e della Camera, i Sindaci delle principali città del Regno, il corpo consolare, molte notabilità francesi, rappresentanze di tutte le Società operaie, quelle dei reduci delle patrie battaglie. La pubblica stampa italiana e straniera era largamente rappresentata.

Parlarono il Sindaco di Venezia, il ministro Bonghi, il Maurogonato, il Torelli ed il Martin. I diversi discorsi furono applauditissimi.

La statua fu trovata bellissima. Lo scultore Borro fu applauditissimo.

Folla immensa. Concorso imponente.

Notizie Estere

FRANCIA — L' Assemblea nazionale si è prorogata.

La questione delle elezioni parziali rimase indiscussa, e l' esitazione del ministero su tale proposito è commentatissima.

Venne approvata la convenzione coll' Italia circa la delimitazione di confine per la Galleria del Fréjus.

Laboulaye, presidente del Centro destro, fece uno splendido discorso.

In Borsa si ebbero ribassi fortissimi.

SPAGNA — I giornali parigini del 18 confermano che il generale Cabrera è partito per la Spagna. Credesi che egli vada a mettersi vicino all' esercito carlista, in guisa da servire di centro di riunione ai capi dell' esercito che sono disposti a metter fine alla guerra civile.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 16 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che erige in corpo morale il Collegio-convitto d' Assisi per i figli degli insegnanti.

R. decreto che autorizza la Società anonima modenese per l' utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti, sedente in Modena.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

— Quella del 17 recava:

R. decreto con cui si mette in esecuzione l' art. 6° della legge 19 aprile 1872, dal quale è stabilito che il porto franco di Genova debba essere convertito in magazzino generale entro tre anni dalla promulgazione della legge stessa e quindi non più tardi del 19 aprile 1875.

R. decreto, con cui, a cominciare dal 1° marzo 1875 è ridotto dell' uno per cento l' interesse dei buoni del tesoro.

— E quella del 18 portava:

Un R. decreto, che proroga la durata della Società l' Unione tipografico-editrice torinese e ne approva il riformato statuto.

— E quella del 19 pubblicava:

R. decreto che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Roma il 1° marzo 1875 e relativa al riconoscimento, per la percezione dei diritti marittimi, dei metodi di stazzatura vigenti in Italia e in Svezia.

R. decreto, che modifica in qualche parte il regolamento per la compera ad economia dei cavalli per l' esercito.

R. decreto che sopprime la regia fonderia delle statue in bronzo in Firenze.

R. decreto, che autorizza la Società di assicurazioni marittime denominatasi « Compagnia Attiva » sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

R. decreto che approva il nuovo Statuto della Banca Agricola commerciale di Carmagnola.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

22.ª NOTA

Bollettario N. 13 — Collettore signor Spisani Silvio, Guarda-Ferrarese:

1. Spisani Silvio l. 20 - 2. Spisani-Spessa Ildegonda l. 5 - 3. Masieri Natale l. 2 - 4. Marestì Sigismondo l. 3. 50 - 5. Lanzoni Giovanni l. 2 - 6. De-Paoli Giovanni l. 1. 50 - 7. De-Paoli Luigi l. 1. 50 - 8. Masieri Antonio l. 1. 50 - 9. Zaffi Giovanni l. 1 - 10. Rossi Filippo l. 1 - 11. Milani Giacomo l. 2 - 12. Milani Antonio l. 1 - 13. Masieri Giovanni l. 2 - 14. Rossi Lodovico l. 1 - 15. Lanzoni Zaira l. 1 - 16. Balboni Regina l. 1 - 17. Balboni Taony l. 1 - 18. Zaina Domenico l. 1. 50 - 19. Zaina Luigi l. 2 - 20. Zaina Giovanni l. 1 - 21. N. N. l. 13 - 22. N. N. l. 12 - 23 Turbiani Ezio l. 2 - 24. Bergamini Natale l. 1 - 25. Guerzoni Antonio l. 1 - 26. Guerzoni Luigi l. 1 - 27. Masieri Gaetano l. 2.

Sommano L. 84. 50
Riporto della 21.ª Nota . . « 2026. 45

Totale L. 2110. 95

Nella 19ª Nota per errore fu pubblicato *Breveglieri Cesare* dicasi invece *Breveglieri Giorgio.*

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Sappiamo che per gli autorevoli uffici dell'egregio Prefetto della nostra Provincia, il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha atto coniare la medaglia commemorativa del IV.° Centenario di Lodovico Ariosto. Ci è noto ancora che la medaglia è riuscita assai bene.

— Il Comitato Ariostèo è convocato per questa sera ore 8, nella Sala della Società Operaia, onde ricevere importanti comunicazioni e prendere le relative deliberazioni.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Nel Luglio del caduto anno 1874 questo Municipio, dando avviso che nel Maggio dell'anno corr. avrà luogo in Ferrara il Concorso Regionale Agrario, ed una grande Esposizione di prodotti agricoli sì animali che vegetabili, preveniva gli Albergatori, e tutti quei Cittadini che sono in grado di somministrare alloggio, a volere preordinare i loro alberghi e case in modo che in quella circostanza non abbiano a mancare i locali pei molti accorrenti.

Ed ora essendo vicina l'epoca in cui si effettueranno non solo il detto Concorso Regionale ed Esposizione Agraria, ma ben anche le Feste Ariostee, ha trovato opportuno di nominare una Commissione degli egregi Cittadini qui sotto indicati, perchè di accordo coll'Ufficio Comunale degli Alloggi, si rechi a visitare quei luoghi di abitazione che ritenga atti ad essere allestiti pei forestieri, raccomandando ai proprietari di prestarsi a tale effetto.

La stessa Commissione ha fissata la sua residenza nell'Ufficio della Polizia Municipale. Ad essa si dirigeranno tutti quelli che amano appigionare appartamenti o camere, indicandone la ubicazione, la qualità, e tutte quelle condizioni che si rendano all'uopo opportune e che verranno loro richieste dalla Commissione stessa, alla quale dovranno pure rivolgersi coloro che abbiano aperto, o che vogliano aprire per proprio conto recapiti per camere appigionabili. Inoltre la lodata Commissione eserciterà la sua sorveglianza sulle locande per tutto che risguardi l'affidatale attribuzione.

Nel mettere ciò a cognizione dei cittadini, questo Municipio trova pure opportuno di interessarli a volere far eseguire nel prospetto delle loro case quei restauri che vi potessero occorrere, onde in detta circostanza la nostra Città, sia per gradevole aspetto, come per ospitalità gentile, si renda degna di quelli che si compiaceranno di visitarla.

Agnelli Giuseppe - Beltrame Giuseppe - Bertoni dott. Giuseppe - Buosi Luigi - Cavalieri dott. Adolfo - Forlani ing. Gaetano Gambari dott. Francesco - Gnoli conte Luigi - Mazzanti Aldo - Rizzoni Rino.

Onoranze a Daniele Manin. — Ieri l'Italia, per mezzo di moltissime rappresentanze, rendeva in Venezia solenne omaggio alla venerata memoria di Daniele Manin, nella circostanza dell'inaugurazione del monumento erettogli dalla sua città nativa. Pubblichiamo la cortese lettera d'invito del R. Sindaco di Venezia al nostro, e la risposta di questo:

Venezia Marzo 1875.

All' Onor. sig. Sindaco

FERRARA.

Nel giorno 22 Marzo corr. avrà luogo in Venezia l'inaugurazione del Monumento a Daniele Manin.

Io mi faccio un pregio d'invitare ad assistere alla cerimonia la S. V. Ill.ma degno rappresentante della Città di Ferrara che fu in istretti rapporti e diede aiuti in quell'epoca a Venezia, cementando così sempre più quei vincoli d'affetto che resero unita la patria nostra.

Fiducioso del suo gentile intervento mentre glie ne rendo le più vive grazie, le invio il programma della solennità e mi è grato ripeterle i sensi della più sincera stima e considerazione.

Il Sindaco
A. Fornoni.

Ill.mo sig. R. Sindaco

VENEZIA.

La S. V. Ill.ma con suo preg. foglio del 9 corr. gentilmente m' invita ad assistere alla inaugurazione del monumento Manin che avrà luogo il giorno 22 in Venezia Città illustre ed eroica colla quale Ferrara è stretta in vincoli d'amicizia per antiche tradizioni per liete e gloriose memorie.

Spiacente di non potere, come sarebbe mio vivo desiderio, corrispondere ad un tale invito per dovere in questi giorni in causa di preventivo impegno recarmi altrove, verrà in Venezia a rappresentare Ferrara in una così solenne circostanza l'Ill.mo sig. cav. dott. Girolamo Scutellari Assessore, presidente della Commissione Municipale di belle arti.

Nella certezza che al prefato signore sarà fatta benevola accoglienza dall'inclito magistrato di Venezia passo a protestarmi con grato animo e piena considerazione

Il Sindaco
R. Varano.

— Il nostro Prefetto ha avuto il patriottico pensiero di mandare il seguente dispaccio al Prefetto di Venezia, che vediamo oggi riprodotto dalla *Gazzetta* di colà:

« Mentre Venezia inaugura il monumento a Manin, il cui nome sarà sempre compendio della più gloriosa istoria dell'eroica sua patria, la Provincia di Ferrara partecipa alla apoteosi di quel grande, ed alla solenne consacrazione del principio di nazionalità, cui oggi il mondo riverente s'inchina.

« Ferrara 22 marzo 1875.

« Il Prefetto — *Scelsi.* »

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara 22/3/75.

Mentre la ringrazio vivamente delle gentili parole colle quali accennò al mio modesto Bozzetto di una fronte prospettica par la Esposizione Agrario Regionale mi permetto di chiarirle, anche per norma del Pubblico, che nella cifra totale delle L. 4494. 50 vi è compresa la spesa di L. 2025 per le due tettoje interne destinate alle Commissioni, Dispensa Biglietti, Guardie, ecc. sempre necessarie, qualunque siasi il genere di Prospetto che verrà adottato. Quindi l'importo della fronte da me progettata rimarebbe di L. 2469. 50. Prelevando tanto dall'una somma che dall'altra il ritraibile dalla vendita dei materiali, che rimangono servibili per altri usi nella ragione del 40 per cento, senza tema di errare, la vera spesa si ridurrebbe per le tettoje a L. 1215 e per il Prospetto a L. 1481. 70.

Per quanto si volesse risparmiare sulla spesa cercando preferire altra forma di Prospetto mi sembra assai difficile che si possa ottenere maggiore economia tenuto ben a calcolo che la sezione della via Giardini da chiudersi si è di metri 44.

Professandole i sensi di tutta la mia stima mi è grato ripetermi a tutta prova pel

Suo Dev.mo
Giovanni Ing. *Tosi.*

Concerti. — Venerdì sera si diede nel Casino del Teatro una brillante Accademia Musicale.

Il giovinetto signor Tancredi Mantovani eseguì assai bene sul piano la *Stella Confidende*, ed ebbe molti e meritati aplausi.

Applauditissima fù la fantasia sui motivi dell'Opera *Marta* per clarino e pianoforte, composta ed eseguita dal maestro Leonesi accompagnato col piano dal maestro Magi. Tessere l'elogio del Leonesi e del Magi sarebbe cosa superflua poichè tutti conoscono i meriti di questi professori. Piacquero molto i due terzetti, il primo Rondò De-Beriot per violino, violoncello e pianoforte eseguito dai signori Trentini, conte Gnoli e dottor Calabria, e l'altro sopra motivi dell'Opera *Norma* di Cavallini per clarino, flauto e pianoforte eseguito dai signori Leonesi, Rossi e Magi. Superò ogni aspettativa la gran fantasia per due pianoforti sui motivi di Opere di Weber di Lysberg eseguita dall'esimia dilettante signorina Rizzoni Rina e dal dottor Pietro Calabria; ne fu desiderato il bis. Non poteva ottenere maggior successo la gran fantasia pure per due pianoforti a quattro mani ciascuno, sopra motivi delle Opere i *Lombardi* ed *Ernani* di Fischetti, eseguita dalla signora Ferragutti Enrichetta, Gnoli contessa Matilde, Gardini Teresina, e Rizzoni Rina. Queste quattro distinte cultrici dell'arte musicale mostrarono una sorprendente abilità specialmente per l'esattezza nel tempo, e pel vivo colorito; sono desse ben degne allieve dei maestri signori Fratelli Mazzolani. Eseguiva con vera maestria la signora Gardini Teresina sul pianoforte — Valse de l'opera *Faust* di Gounod di Liszt. Le non comuni difficoltà superate dalla signora Gardini la fecero riconoscere per una valente pianista, ed il pubblico la salutò con vivissimi applausi. Ebbe termine lo svariato trattenimento musicale col Finale dell'Opera *Isabella d'Aragona* del Pedrotti, ridotto a settimino e molto bene interpretato dai signori Alessandro e Giovanni conti Gnoli, Leonesi, Rossi, Magi ed altri di cui ignoriamo i nomi. Tutti indistintamente furono acclamatissimi.

La scelta orchestra suonava poi bellissimi ballabili sotto la direzione del bravo dilettante signor Follegati, per dar luogo alle danze che si prolungarono fino alle 3 del mattino.

È nostro debito rivolgere parole di encomio alla solerte presidenza del Casino che così bene seppe preparare un sì lieto trattenimento.

— Chiudevasi sabato sera nel modo il più brillante la serie delle *soirées* musicali danzanti nel Casino della *Società dei Negozianti* col programma da noi preannunziato.

L'orchestra ha egregiamente eseguito la sinfonia nell'Opera *Tutti in Maschera* del Pedrotti ed un nuovo Waltzer del Leonesi. Questo ballabile, il Maestro lo ha scritto sulle orme dei più celebrati dello Strauss e pur non commettendo plagi ne ha fatto una felice imitazione. Senza avere in sommo grado l'originalità, il ritmo sempre spigliato ed affascinante che distinguono le composizioni del celebre Viennese, non manca però di bei pensieri, di eleganza, e di vigoroso getto melodico.

Fu plauditissimo il Duetto concertato per Flauto e Clarinetto del Cavallini sopra motivi della *Norma* eseguito dai Professori Leonesi e Rossi. Entrambi gli egregi esecutori superarono con rara maestria le arditissime difficoltà di cui è irto il componimento e furono secondati a meraviglia dal sig. Guido Levi che gentilmente assunse di tenere il Piano per l'involontaria assenza del chiarissimo maestro Magi.

L'aria per Baritono nel *Trovatore* cantata dal sig. Gaetano Forti, il Duetto nell'*Attila* eseguito dallo stesso Forti e dal Basso sig. Licini, trassero il pubblico all'entusiasmo e d'ambo i pezzi fu richiesto il bis. Entrambi questi artisti nostri concittadini lasciano di sè le migiori speranze. Il Forti chieda all'arte che gli venga in aiuto del tesoro di voce di cui gli fu larga natura; all'arte istessa ed a profondi studi s'inspiri il Licini, ed ambidue ne avranno in guiderdone una felice carriera.

Chiudeva il trattenimento *La Carità*, creazione magistrale dell'immortale Rossini per soprani e voci bianche con accompagnamento d'orchestra per una bella riduzione fattane dal bravo Leonesi dalla partitura per Piano.

Colla *Fede* e la *Speranza*, questa *Carità* costituisce una mirabile triade, e tutta assieme, una fulgida gemma della corona che il grande maestro ha tramandato, splendida, imperitura e sempre di moda, all'ammirazione delle generazioni venture.

Benchè le proporzioni titaniche, la grandiosità della melodia fossero degne di un primissimo complesso d'esecuzione, pure, l'appassionato canto della distinta signora Papotti e la diligente esecuzione per parte delle coriste e dei bambini del nostro Ricovero di Mendicità, permisero allo scelfissimo uditorio di afferrarne tutte le divine bellezze.

E l'onorevole Rappresentanza, la zelantissima Commissione ordinatrice dei Concerti, di cui è membro prestantissimo il provetto violinista sig. Augusto Forti, gli artisti ed i dilettanti tutti, s'abbiano le nostre più vive congratulazioni; e nel plauso della eletta adunanza e nella eco fedele della stampa, trovino incoraggiamento a proseguire, conforto a perseverare per l lustro della Società nelle venture stagioni.

Negli onesti e geniali ritrovi, nella cultura di un'arte così bella, così attraente, così peregrina qual'è la musica, procurano diletto a se stessi ed a chi li ascolta, fama ed onore alla società, decoro al paese, lode tacita od espressa di quanti bramano vedere la nostra gioventù informarsi con nobile gara al culto del bello, a studi severi nelle discipline dell'arte divina dei suoni.

Società Savonarola. — La onor. Presidenza di questa Società ha scritto la seguente lettera circolare, alla quale noi aderiamo di gran cuore:

Ferrara li 12 Marzo 1875.

Ill.mo Signore

Il Consiglio di Presidenza di questa Società, intento ognora a raggiungere lo scopo che che la medesima si è proposto fino dal suo nascere, costituivasi, non ha guari, in Comitato onde promuovere in questa Città l'istituzione di una *Lega a favore dell'istruzione popolare.*

Il sottoscritto pertanto, a nome del Comitato stesso, si rivolge alla S. V. Illustrissima e con tutto il fervore possibile La prega ad iscriversi fra il novero delle benemerite persone che volonterose assumono il mandato di dare *letture, lezioni e conferenze* alla Classe degli Operai Ferraresi.

Lo scrivente nutre ferma fiducia che la S. V. Illustrissima non ricuserà il di Lei concorso a conseguire uno scopo cotanto filantropico ed utile, in seguito di che fin d'ora rende avvertita la S. V. Illustrissima che, allorquando siasi definitivamente costituito il Consiglio Direttivo della Lega, per cura di questo Ella verrà convocata in apposita adunanza per essere informata intorno alle materie da insegnarsi, al modo da tenersi nell'impartirle e ad altri particolari che risguarderanno direttamente la natura ed il fine dell'istituzione.

Con tutta stima

Pel Comitato promotore
Il Presidente
BUZZETTI
Il V. Segretario
P. VASÉ

L'Eridano ha per noi un nuovo articoletto, nuovo però del genere dei vecchi: sono poche parole, ma sciocche e triviali; se la stagione fosse più inoltrata, si potrebbe supporre che l'*Eridano* avesse

preso un colpo di sole. Che peccato! Un giornale così innocuo voler fare di simili visacci!

Si calmi, si tranquillizzi; per parte nostra gli promettiamo di lasciarlo in pace. Il prossimo, anche così *lontano* com'è l'*Eridano*, noi non vogliamo tormentarlo; nè gli diamo tale importanza da occuparcene ancora.

Canapificio Italiano. — Il signor direttore del Canapificio ci indirizza la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri:

Ferrara li 22 Marzo 1875.

Signor Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara

Nella dolorosa circostanza dell'incendio ieri sviluppatosi in questo Stabilimento molte furono le persone che ci prestarono aiuto e col consiglio e coll'opera loro.

Tutte le autorità sì civili che militari si trovarono sul luogo del disastro offrendoci di mettere a nostra disposizione tutti quei mezzi di cui potevano disporre. Il personale della Ferrovia, i civici Pompieri, le truppe di guarnigione e del distretto, i Reali Carabinieri, le Guardie di P. S. accorsi al primo annunzio dell'incendio prestaronsi volenterosi onde impedire danni maggiori.

La prego a nome di questa Società di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti pubblicando questa mia nel di lei pregiato giornale.

Colgo l'occasione di salutarla distintamente.

Il Direttore
Ing. G. B. Carpineti.

Sottoscrizione al generale Garibaldi. — A Barcellona (Spagna) venne iniziata una sottoscrizione per un dono al generale Garibaldi per cura dei democratici spagnuoli e italiani là residenti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Polesinanti Valentino di Guido, d'anni 22, celibe, giornaliero con Bottoni Elvira di Francolino, di anni 20, nubile giornaliera.
Morti — Veneziani Elisabetta Fortunata di Ferrara, di anni 70, vedova di Sacerdote Leone (paralisi progressiva).
Minori agli anni sette N. 1.

22 Marzo

Nascite — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Marchi Anna di Ferrara, di anni 58, vedova, di Barbieri Gaetano (tisi polmonare).
Minori agli anni sette N. 1.

NECROLOGIA

Una infausta notizia ci giungeva a Firenze; quella della morte inattesa del nostro povero amico **Eliodoro Fecci**, spento in Ferrara da morbo crudele il 10 del mese corrente nella verde età di 34 anni.

I periodici locali che accolsero parole di compianto dei parenti del defunto, accolgano ora quelle degli amici lontani. Valgano esse a mitigare il dolore dei superstiti e siano un tributo di condoglianza meritata all'estinto per le sue virtù domestiche e per i servigi resi militando come soldato nelle file dell'esercito italiano.

Egli si arruolava come volontario nel reggimento di cavalleria Vittorio Emanuele, nel gennaio del 1860; prendeva parte più tardi alla campagna delle Marche e dell'Umbria, e trovandosi ancora sotto le armi, continuò come coscritto di leva a distinguersi per la disciplina in modo che dopo alcuni mesi gli venne conferito il grado di caporale. Ottenuto il suo congedo illimitato, finita che ebbe la sua ferma, gli venne offerto il grado di sergente che per motivi di salute cagionevole ed incerta, non accettava e pel desiderio di rivedere i suoi cari e le contrade a lui predilette.

Richiamato nel 1866, per combattere la guerra d'indipendenza nella Venezia, accorse volenteroso, ma non ebbe la sorte di trovarsi sul campo a fianco dei suoi commilitoni, e per ordine de' suoi superiori dovette rimanere quale istruttore delle reclute in Firenze. Noi lo vedevamo spesso e gli parlavamo in quei momenti di febbrile entusiasmo; rammentiamo sempre le sue lagnanze per non poter anch'esso mostrare al pari degli altri e coi fatti l'amore al natìo paese.

Un ricordo per altro deve aver lasciato a' suoi nepoti, ed è la medaglia ottenuta per la campagna del 1860.

Possano questi nostri brevi cenni attestare l'affetto imperituro che ci legava all'estinto.

Firenze 19 Marzo 1875.

Gli Amici
Luigi Mazzuccati
Primo Borzani
Francesco Mantovani
Guelfo Frigeri
Luigi Cristofori.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Costatinopoli* 21 — Mahmoud pascià, ex-granvisir, è stato chiamato a Costantinopoli.

Berlino 21. — La Germania accettò la proposta della Spagna tendente ad accomodare l'affare del *Gustav* per mezzo di una Commissione mista che si riunirà a Zarauz; ma la Spagna dovrà pagare prima 10 mila scudi.

L'imperatore ricevette l'ambasciatore Hohenlohe.

Monaco 21. — Assicurasi che il generale Mallinger assumerà il portafoglio della guerra.

Pietroburgo 21. — L'imperatrice è arrivata.

Praga 21. — La salute dell'imperatore Ferdinando continua a migliorare.

Barcellona 21. — Martinez Campos entrò ad Olot dopo aver sconfitti i carlisti, facendo 300 prigionieri.

Madrid 21. — Un dispaccio carlista annunzia una sollevazione di radicali imminente a Barcellona e nell'Aandalusia. La notizia è priva di fondamento.

È pure falso che la principessa di Girgenti reclami 216 milioni di reali come arretrati della lista civile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 21. — Camera dei Deputati.

Si convalida l'elezione di San Severo.

Si riprende la discussione del progetto per modificazioni da introdursi nelle leggi relative al reclutamento dell'esercito.

Su l'articolo concernente il ritardo della chiamata sotto le armi uno dopo il 26° anno della loro età degli studenti universitari di medicina e chirurgia, purchè dichiarino di accettare l'assegnazione di prima categoria, Pierantoni ragiona sostenendo l'emendamento di Palasciano diretto ad accordare ai detti studenti il congedo illimitato finchè abbiano conseguita la laurea con obbligo poi di servire como medici di battaglione a richiesta del Ministero fino all'anno 35°.

Perrone propone invece che la chiamata sotto le armi non si possa protrarre oltre gli anni 26.

Moretti Salvatore rivolge al ministro alcune raccomandazioni per il miglioramento delle condizioni del personale sanitario dei gradi minori e per mitigare, quando sia possibile, gli effetti del militarismo sopra il numero dei matrimoni.

Giudici e *Ricotti* dicono le ragioni per cui non possono acconsentire a tali proposte, insistendo per le disposizioni del progetto.

Sella aderisce alle medesime, riconoscendole soddisfacenti, osserva però che tanto per amore di giustizia, quanto per l'interesse degli studenti, bisognerebbe estendere la medesima agevolezza anche agli studenti delle altre Facoltà compresivi quelli delle scuole d'applicazione.

Ricotti accetta questa parificazione.

Bertolè-Viale dubita che i risultati di essa tornino contrari alla istituzione del volontariato, e che dopo la suddetta agevolezza concessa a tutti gli studenti scomparirà per conseguenza la buona condizione della Cassa militare. Non si oppone però alla proposta accettata dal Ministero.

Si ritirano pertanto le altre proposte e si approva l'articolo conformemente a quello di Sella.

Si approva un articolo aggiuntivo del Ministero, il quale prescrive che il ritardo della chiamata sotto le armi per compiere l'anno di volontariato non si possa estendere oltre il 26° anno di età.

Passandosi quindi a trattare l'articolo riguardante gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica. Ricotti dichiara di mantenerlo come lo propose.

Tommasi respinge l'articolo del Ministero come quello della Commissione, credendolo un privilegio.

Corte respinge pure i detti articoli che gli sembrano la conseguenza del sistema di soverchia condiscendenza e debolezza seguito verso il clero in un malinteso interesse politico.

Ricotti protesta di avere creduto utili le disposizioni degli articoli, perchè conformi ai sentimenti della società quale è costituita, perchè opportune per lo stesso esercito e vantaggiose anche per le finanze, e non ravvisare in esse alcun carattere di reazione o debolezza.

Pierantoni, Nicotera e Macchi si pronunziano contro ogni disposizione o temperamento che stabilisca del privilegio.

Perrone ed Alli Maccarani appoggiano l'articolo ministeriale.

Crispi propone che per gli alunni cattolici e per gli aspiranti al Ministero del culto in altre Comunioni, cessino le esenzioni e le dispense stabilite nelle leggi precedenti.

Questa proposta è approvata dalla Camera con notevole maggioranza.

Si approvano infine, dopo alcune osservazioni di Salaris, Capone, Ercole, Borromeo, Bertolè, Ruspoli E., Torre, Ricotti e Giudici i rimanenti articoli.

Si approva senza discussione il progetto della Convenzione postale internazionale firmata a Berna.

Si delibera di prorogare le sedute al 12 aprile.

Si procede per scrutinio segreto sopra i detti due progetti, ma risulta che la Camera non è in numero.

BORSE ESTERE

Vienna 20. — Rendita austriaca 75 80 — in carta — — — Cambio su Londra — 111 40 — Napoleoni 8 88 5
Berlino 20. — Rendita italiana 72 90 — Credito Mobiliare 431 —
Londra 20. — Consolidato inglese 93 — Rendita italiana — —

AVVISI

Regno d'Italia

PREFETTURA DI FERRARA

Servizio giornaliero pel trasporto delle Corrispondenze postali tra Copparo e Ferrara e viceversa.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 Aprile prossimo si procederà in quest'Uffizio davanti il R. Prefetto od un suo Delegato, e coll'intervento di un Rappresentante l'Amministrazione delle Regie poste all'appalto del servizio sumenzionato a norma del Capitolato in data 5 Marzo corrente, visibile in questa Segreteria in ogni giorno nelle ore d'Uffizio.

AVVERTENZE

1. L'impresa suddetta avrà principio col 1. Luglio 1875 e durerà a tutto il 30 Giugno 1881: sarà quindi continuativo fino a tutto Giugno 1884 ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione un mese e dall'accollatario tre mesi prima della scadenza.

2. L'incanto sarà aperto sull'annua somma di L. 1800. 00.

3. L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine e giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento stato approvato con R. Decreto del 4 Settembre 1870.

4. Saranno ammessi a far partito le persone di buona condotta morale comprovata da certificato del Sindaco del rispettivo Comune, di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di Servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'Asta il decimo del prezzo d'incanto.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni QUINDICI e scadrà al mezzodì del giorno 22 dello stesso Aprile.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copia ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 21 Marzo 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto
RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del 19 stante, dichiarò deliberatario il sig. avv. Augusto Zambardi di Ferrara, che disse acquistare per persona da nominare, per lo prezzo di ital. L. 14600, del sottodescritto stabile subastato ad istanza di Delfini Maria vedova Farolfi di Ferrara, in pregiudizio della società Agricola industriale del Canapificio in Ferrara, in persona de' suoi rappresentanti conte Achille Magnoni e profess. Massimiliano Martinelli pure domiciliati a Ferrara, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'articolo 680 del vigente Codice di procedura civile và a scadere col giorno 3 aprile prossimo.

Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Un predio con fabbriche dominicali e stabilimento ad uso Canapificio, situato nel suburbio di Quacchio in contrada Golena, distinto in Mappa Censuaria coi numeri 368, 369, 637, 638, della superficie di ettari 2, 48, 40 confinante da un capo col Po di Volano, dall'altro colla strada Comunale, da un lato colle ragioni Torri, e dall'altro con quelle Tambellini.

Ferrara 21 Marzo 1875.

Grassi Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con Verbale e Sentenza del giorno di jeri, dichiarò deliberatari le persone infradicende delli stabili sotto descritti e per lo prezzo a ciascun d'esso indicato, subastati ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara in pregiudizio di Majnardi avv. Gaetano, dott. Ottavio ed Arch mede domiciliati il primo e l'ultimo a Bologna ed il secondo in Argenta, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto ai prezzi di delibera, che qui sotto vengono in-

dicati, a norma dell' art. 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno 31 corrente.

Tanto ecc.

Indicazione delli stabili delle persone acquirenti e del prezzo per cui furono deliberati

1.° La possessione denominata *Crocetta* posta al Capo superiore del territorio Argentano della complessiva estensione superficiale di Ettari 17. 21. 00, caricata nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 138. 33: formato di cinque corpi di terreno denominati le *Monache* e *da Casa* (su cui esistono le fabbriche coloniche) *le Bianche, la Sabbiona, la Punta, le Gargiane*: distinta nelle mappe censuarie coi numeri 1563, 1564, 1565, 3366, 3367, 1567, 1568, 3368, 1876, 3534, 1878 p., 3535 p., 1879, 3536, 1880, 3537, 1881, 3538, 1882, 3439 1₁2, 3540 1₁2, 4004, 2532 p., 1868, 3527, 1547, 3358, 3359, 1560, 1561, 3364, 1882 1₁3, 3536 1₁2, 3537 1₁2, 3538 1₁2, 4005, 4006, 1885 e 3541 e confinante colle strade *Canove S. Antonio* e *Crocetta*; colla Prebenda Arcipretale di San Giacomo, con ragioni Selmi, Vianelli, Tambellini, e Bellaino, ovvero ecc.

Deliberato al signor avvocato Bolognesi Giovanni per persona da nominare per il prezzo di L. 20,615.

2.° La possessione in vocabolo *Canove* posta al Capo Superiore del territorio Argentano della complessiva estensione superficiale di Ettari 25. 54. 80 caricata nello scorso anno dell' imposta erariale di Lire 142 78 divisa in sei corpi denominati *Da Casa* (su cui sono le fabbriche) *Braglia Grande* o *Spinata Braglino* o *Prato del Macero, le Gugliette, li Cantonazzi* e *le terre delle Mampiglie*, distinta nelle mappe censuarie coi numeri 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 3525, 1873, 1874, 3532 reg., 1877, 1878 reg., 3535 reg., 1893, 3545, 1894, 3596, 3547, 1896, 3548, 3549, 1854, 3519, 1855, 3520, 1856, 3521, 1858 1₁2, 1859, 1860, 1861, 3524, 1870, 3529, 1851, 3517, 1845 e 3508 e confinante colla possessione suddescritta, col Beneficio di S. Girolamo, colle Vie della Spinata e delle Canove, col condotto di S. Antonio, colle ragioni Argentesi, del dottor Giovanni Gatelli, di Antonio Selmi, della Chiesa Parrocchiale di San Giacomo e del Beneficio della B. V. Annunziata col pubblico condotto Mampiglia, colla strada dello stesso nome e con altra Delta del Fitto ovvero ecc,

Deliberato al signor Antonio Magnani di Argenta per il prezzo di Lire 27000.

3.° La possessioue in Vocabolo Canalazzo posta al Capo Superiore del territorio Argentano, della Complessiva estensione superficiale di Ettari 21. 12. 40 caricata nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 111. 17. divisa in cinque corpi denominati *Da Casa* o *Braglia del Ponte* (su cui sono le fabbriche) *le Bianche* o *Morgone, Fossazza, Serrajuolo, Visella Alta* distinta nelle mappe censuarie coi numeri 1644, 1645, 1649, 3409, 3410, 3470, 1615, 3391, 1616, 3392, 1648, 3408, 1642, 3401, 1641, 3400, 2793, 2794, 2795, 3888, 2796, 1736, 1737 e confinante con ragioni del Beneficio della Purificazione, di Francesco Sigismondi, di Teresa Cantelli vedova Forti, di Angelo Manica, di Appollinare Lolli, della Società Fondiaria di Firenze, del Cavalier Vandini e di Giuseppe Amatori, colla strada e col condotto denominato del *Canalazzo*, con altro pubblico condotto detto *Trombetta*, colla via pubblica dell' *Arginello*, e con ragioni del Beneficio dei SS. Filippo e Giacomo, ovvero ecc.

Deliberato all' avv. Giovanni Bologni per persona da nominare per il prezzo di Lire 19315.

4.° La possessione in vocabolo *Piangipane*, posta al Capo Superiore del territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 21. 76. 10, caricata nello scorso anno dell' imposta Erariale di Lire 85, 39, divisa in quattro corpi denominati *Da-Casa*, (su cui sono le fabbriche) le *Metterole, le terre dei quattro padroni*, distinta nelle mappe Censuarie coi numeri 1766. 1777. sub. 1. e 2. 1778. sub. 1. e 2. 1779. 3474. 1780, 3475, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1798, 1829, 3505, 1830, sub. 1, e 2, 1698, 1740 e 1738, e confinante con ragioni del beneficio della B. V. Annunziata, di Teresa Cantelli vedova Forti, di Luigi Aleotti e del soppresso Canonicato di S. Catterina, col pubblico condotto detto dei Cantonazzi, e colla strada pubblica di Piangipane, ovvero ecc.

Deliberato all' avvocato Giovanni Tosi per persona da nominare, per il prezzo di Lire 15000.

5.° La Possessione in vocabolo *Olmo*, caricata nell' anno 1872, dell' imposta erariale di L. 85, 32, posta al Capo inferiore del territorio Argentano, della complessiva estensione superficiale di Ettari 30, 95, 80, divisa in dodici corpi denominati *Da-Casa* o *Braglia* (su cui sono le fabbriche) *Braglia in faccia a Casa*, le *Palanchine*, le *Batture* gli *Olmetti*, le *Cattabene*, li *Buriani, Serraglio, Di Falzoni*, le *Braglie*, il *Prato di S. Lazzaro*, e il *Prato di Mezzo*; distinta nelle mappe censuarie coi numeri 866, 867, 3230, 863, 869, 874, 3233, 875, 845, 846, 847, 3224, 3225, 84, 2929, 82, 2927, 77, 2938, 188, 2997, 186, 2975, 738, sub. 1 e 2, 3181, 753, sub. 1, 2, 3227, 859, sub. 1 e 2, 858, sub. 2, 864, 1₁3, 865 1₁2 826, sub. 1, 2, e 48, sub. 1 e 2, e confinante con ragioni di Tommaso Roverati, di Domenico Muratori, del conte Francesco Massari, degli eredi Porcari, dei canonicati di S. Pietro apostolo, della B. V. della Neve, di S. Pietro e di S. Giovanni Evangelista, colla strada di S. Lazzaro, colla viuzza di Boncambietto, e con ragioni di Arcangelo Sarti, di Trabanelli, di Giovanni Baldratti, di Barbieri, dei fratelli Bragliani, di Pietro Marianti, della Mensa Arcivescovile di Ravenna, di Giuseppe Succi e del dott. Emilio Lorini, ovvero ecc.

Delibrrato al signor Daniele Fernè, per il prezzo di L. 21100.

6.° Terreni posti al Capo superiore del terittorio Argentano nella località in vocabolo *Cantalupo*, della complessiva estensione superficiale di Ettari 10, 02, 20, caricati nel 1872, dell' imposta erariale principale di lire 34, 10, 6, divisi in quattro corpi denominati *Da Casa*, (su cui esistono le fabbriche) *le terre di Cantalupo, Panzana* o *la signorina* e il *Prato ai Cantalupo*; distinti nelle mappe censuarie coi numeri 1678, 1679, 2423, 2424, 1680, 1677, 1678, 1774, 1775, sub. 1, e 2, e confinanti colle ragioni Guaccarini, di Teresa Cantelli vedova Forti, della Società fondiaria di Firenze, di Bucci, colla strada e il pubblico condotto di *Cantalupo* colla Possessione *Piangipane*, e con ragione del Beneficio della Purificazione, ovvero ecc.

Deliberato all' avvocato Gaetano Novi per persona da nominare, per il prezzo di Lire 7250.

7.° Terreni posti al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Bolognino*, della complessiva estensione superficiale di Ettari 61, 10, 10, caricati nello scorso anno dell' imposta erariale di Lire 66, 28, 1, divisi in selle corpi denominati *Da Casa*, (su cui sono le fabbriche) *li Formicari, Prato dell' aglio, Prati in faccia a casa, l' Albarello di Bolognino, Valle Bolognino* e *Valle Terzi*; distinti nelle mappe censuarie coi numeri 781, 782, 830, sub, 1 e 2, 831, sub, 1 e 2, 883, 3844, 822, sub. 1 e 2, 823, 824, sub. 1 e 2, 829, sub. 1 e 2, 882, 3230, 776, sub. 1 e 2, 777, sub. 1 e 2, 778, sub. 1 e 2, 3203, 880, 3237, 3238, 884, 3245, 3246, e confinanti con ragioni del sig. Tommaso Roverati, del conte Massari, di Angelo Manica, della Mensa di Ravenna, di Antonio Muratori, di Anna Battarelli in Ricci, di mons. Liverani, di Pietro Marianti, di Antonio Magnoni, dell' Ospitale Civile, e di Vincenzo Succi, colla possessione *Olmo*, colla strada pubblica di Bolognino, col condotto denominato Fosso degli uomini, e colla Valle Marmorta di ragione della Società Fondiaria di Firenze, ovvero ecc.

Deliberato al detto sig. Daniele Fernè domiciliato a Bologna per il prezzo di Lire 21500,

8.° Casale posto in Boccaleone, distinto nei Registri censuari coi numeri di mappa 1624, e 1625, costituito di un appezzamento di terreno e di casetta da bracciante, caricato nell' anno 1872, dell' imposta erariale di lire 0, 90, 65, e confina con ragioni Mainardi e con soppressa stradella, ovvero ecc.

Deliberato a Bolzatti Luigi domiciliato in Argenta, per il prezzo di Lire 630.

9.° Un piccolo fondo posto al capo superiore del territorio Argentano, nella località in vocabolo *S. Antonio*, dell' estensione superficiale di Ettari 0, 33, 80, costituito di un appezzamento arativo e di altro a spagnara, distinto nelle mappe censuarie coi numeri 1588, 3371 e 1604, caricato nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 0, 11, 98 e confinante colla via Provinciale, coll' argine del Reno, e con ragioni della Confraternita del Suffragio nella Chiesa di San Giacomo, ovvero ecc

Deliberato all' avvocato Giovanni Bolognesi per persona da nominare per il prezzo di Lire 590.

10.° Un' appezzamento di terreno prativo da fieno denominato *il Moggio* ed anche *Visella Bassa* posta al Capo superiore del territorio Argentano dell' estensione superficiale di Ettari 1. 03. 40. distinto nelle Mappe Censuarie col N. 1731 sub. 1 e 2 caricato nell' anno 1872 della tassa erariale di L. 4. 05. 38 e confinante con ragioni Vandini e Amatori ovvero ecc.

Deliberato all' avvocato Gaetano Novi per persona da nominare per il prezzo di L. 620.

11.° Un appezzamento di terreno vallivo di canna posto nella frazione di Bando nella località della *Celizzarino*, distinto nelle Mappe Censuarie col N. 2142 dell' estensione superficiale di Ettari 6. 32. 20 caricato nello scorso anno dell' impoata erariale di L. 3. 11. 04 e confinante colle ragioni Vandini e con Dosso detto Pelizzarino, ovvero ecc.

Deliberato al signor Natale Campagnoni domiciliato a Conselice per il prezzo di L. 1700,

12.° Un fabbricato appositamente eretto ad uso di granajo e di magazzeno da canapa posto nell' interno d'Argenta, distinto in mappa coi numeri 989, 990, 991, caricato nello scorso anno dell' imposta erariale di Lire 15, e confinante con Antonio Magnani, colla Via Marchesana, col vicolo *Serraglio* e colla strada del Ponte, ovvero ecc.

Deliberato al signor Augusto Magrini domiciliato a Ferrara per il prezzo di L. 5080.

13.° Una parte di Casupola con annesso cortiletto situata nel Borgo Seliciata, distinta in Mappa coi numeri 627, 629, 626, caricata nell' anno 1872 dell' imposta erariale di Lire 3. 75 e confinante con ragioni Roverati, con area ortiva, con camera di ragione Vianelli e col Borgo Seliciata ovvero ecc.

Deliberato a Bolzatti Luigi di Argenta per il prezzo di Lire 190.

Ferrara diecisette Marzo 1875.

Grassi — Vice Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.